

## Editoriale

### Sinergia e coordinamento per il futuro dei musei scientifici in Italia

#### *Synergy and coordination for the future of scientific museums in Italy*

Fausto Barbagli

Presidente, Associazione Nazionale Musei Scientifici\*

"L'Italia è quel paese ove tradizionalmente le scienze della natura non hanno diritto di cittadinanza quali componenti il bagaglio culturale del paese, tutto intriso com'è di cultura letterario-storico-artistica". Con queste parole, nel 1977, si apriva l'editoriale di uno dei primi numeri del "Notiziario periodico della vita dell'ANMS", quando ancora la stessa "Museologia scientifica" era lontana dal nascere. "Collezioni: dove sono?", intitolava, due anni prima nello stesso Notiziario, l'allora consigliere ANMS Enrico Tortonese in un articolo dove proponeva (prima dell'avvento dei database) la realizzazione di un repertorio delle collezioni presenti nei musei italiani. Nello stesso anno la "Proposta per l'organizzazione di una struttura che consenta lo spostamento temporaneo del personale scientifico tecnico nell'ambito dei musei italiani" ideata da Giovanni Pinna auspicava la creazione di una struttura istituzionale museologica con personale mobile, basata sulla condivisione di competenze che permettesse a tutti i musei italiani di poter disporre delle professionalità scientifiche necessarie mancanti nei troppo esigui staff dei musei.

I numerosi problemi che limitano l'efficacia dell'azione dei musei sono da sempre al centro dell'interesse della nostra Associazione. Da molti anni nei convegni e nelle pubblicazioni dell'ANMS si è richiamata l'attenzione delle istituzioni proprietarie dei musei sul rischio di perdita delle collezioni per inadeguata conservazione e sull'impossibilità dei musei di assolvere al compito di fare ricerca scientifica e di assumere il ruolo educativo e sociale cui sono istituzionalmente deputati. Più volte si sono levate raccomandazioni alle amministrazioni perché prestino la dovuta attenzione e un maggiore interesse alle strutture di loro competenza che, salvo rare eccezioni, si presentano in carenza di personale scientifico e tecnico, prive di idonei finanziamenti, inadeguate per gli standard di conservazione e, sempre più spesso, con direzioni affidate a personale professionalmente inadeguato. Purtroppo non solo gli enti proprietari ma anche l'opinione pubblica e la stampa hanno ignorato i problemi del patrimonio scientifico e le innumerevoli trasmissioni televisive di divulgazione scientifica si sono ben guardate dal sollevare il problema della conservazione delle testimonianze storiche della scienza naturalistica italiana e del decadere dell'attività di ricerca nei musei.

Il male che affligge le collezioni purtroppo è effetto di più ampi problemi che attanagliano i musei scientifici in generale. Basti pensare al fatto che l'inclusione del patrimonio naturalistico come bene culturale nel Codice del 2004 non è dovuta a una reale presa di coscienza del suo valore, ma al processo di democratizzazione del bene culturale in genere, cosicché l'uso a fini scientifici non è contemplato, essendo concesso solo quello con finalità storiche e artistiche.

La formazione e l'aggiornamento del personale sono per lo più lasciati all'iniziativa dei singoli perché i pochi corsi professionalizzanti non sono legalmente riconosciuti, mentre quelli legalmente riconosciuti sono per lo più non professionalizzanti. A questo si aggiunga che, negli enti locali in particolare, le amministrazioni proprietarie dei musei non accordano strumenti che consentano ai musei di operare in modo diverso da un ufficio anagrafe o protocollo o ragioneria o lavori pubblici e non ci sono deroghe all'attuale contesto legislativo per favorire la formazione e l'aggiornamento del personale, per favorire la ricerca e lo scambio culturale con altre realtà e paesi europei e poter sviluppare progetti condivisi. Non ci sono deroghe sulla possibilità di missioni sul territorio, fondamentale per la ricerca, non ci sono deroghe per facilitare i processi gestionali rendendoli più snelli e flessibili. Non ci sono gli strumenti culturali e strategici per favorire l'accesso delle scuole ai musei come partner educativi. In definitiva i musei scientifici, come più volte denunciato ed evidenziato in varia forma dalla nostra Associazione, non sono riconosciuti davvero come istituti che conservano patrimoni culturali a dispetto di quanto invece dice il codice.

Negli ultimi mesi varie iniziative, nate più o meno spontaneamente da varie parti, hanno fatto salire alla ribalta della stampa nazionale e internazionale uno dei temi caldi di interesse per la nostra associazione.

Il 14 ottobre 2014 l'ANMS e l'Accademia delle Scienze, detta dei XL, hanno organizzato a Roma il convegno "La gestione delle collezioni naturalistiche italiane" col fine di discutere della situazione dei musei scientifici del nostro Paese e di lanciare un grido di dolore per prospettare soluzioni al problema della precarietà in cui versano le collezioni scientifiche italiane e gli istituti che le contengono. All'evento erano stati invita-

ti i Ministri competenti e il Presidente dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia, ma solo il MIUR ha risposto positivamente, manifestando interesse per l'iniziativa e richiedendo futuri aggiornamenti.

Al Convegno hanno preso parte rappresentanti del mondo della ricerca e dei Musei, provenienti da tutta Italia, partecipando attivamente ai lavori e alla discussione.

Oltre alla situazione italiana, sono stati illustrati i modelli gestionali adottati in Francia e Germania. Dal dibattito scaturito dalle relazioni è emerso che, in assenza di un Museo Nazionale o di una struttura diffusa sul tutto il territorio con un coordinamento centrale (di difficile attuazione per ragioni storiche), è opportuno sin da subito dar avvio alla promozione di iniziative in rete fra i diversi musei e a piani di condivisione delle competenze professionali presenti nelle istituzioni.

Un passo fondamentale sarà anche quello di promuovere attività di catalogazione delle collezioni su scala nazionale, a partire da quella già in atto con "CollMap", un progetto ANMS di censimento e mappatura delle collezioni naturalistiche dei musei scientifici in cui sono quantificate, per ognuna di esse, la consistenza numerica e la valenza tassonomica, storica e geografica. L'iniziativa, tutt'ora in corso, è finanziata dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

I presenti hanno convenuto che tale processo debba essere avviato in seno all'ANMS e con il sostegno dell'Accademia dei XL. Le attività saranno coordinate attraverso la costituzione di una commissione tematica (il Consiglio Direttivo e l'Assemblea dei Soci ANMS hanno già deliberato in questa direzione), in corso di definizione, col coinvolgimento di rappresentanti delle principali Associazioni Scientifiche e personalità del mondo dei Musei e della ricerca.

A seguito di questo convegno la rivista "Nature" (vol 515: 311-312) ha pubblicato un breve editoriale dal titolo "Save the museums. Italy's curators must band together to conserve their valuable collections". Quasi in contemporanea un altro grido di dolore si è levato da parte di un gruppo di museologi e tassonomi italiani, che hanno a cuore le collezioni naturalistiche e la ricerca ad esse correlata, con l'articolo "Italian natural history museums on the verge of collapse?" sulla rivista "ZooKeys" (vol 456: 139-146), risultato di lunga e precedente discussione in mailing list. In seguito a ciò il quotidiano nazionale "La Stampa" del 30 novembre 2014 ha dedicato un'intera pagina al tema, con tanto di appello ai Ministri competenti, e altri giornali online hanno pubblicato dei focus sui problemi che vivono oggi i Musei scientifici.

Qualcosa si è mosso: i musei ancora una volta hanno fatto sentire la loro voce!

È opportuno che adesso tutti i soggetti interessati ai musei scientifici e al loro funzionamento operino in sinergia per ottenere la dovuta attenzione sui temi e l'intervento dei Ministeri competenti affinché questi assicurino, secondo le loro competenze, il supporto ai nostri musei troppo spesso dimenticati. D'altra parte i musei devono operare in maniera armonica anche nello sviluppo di progetti comuni all'insegna della sostenibilità e nel promuovere la condivisione di competenze e professionalità.

Adesso serve unità, partecipazione e coordinamento fra tutti coloro che hanno a cuore i musei. Non facciamo spengere le nostre voci, e il coro deve essere ben intonato!

\*Quanto esposto è frutto della piena e cordiale collaborazione dell'intero Consiglio Direttivo.

*"In Italy, by tradition the natural sciences are not entitled to be part of the cultural heritage of the country, fully steeped as it is in literary-historical-artistic culture". In 1977, these words opened the editorial of one of the first issues of "Notiziario periodico della vita dell'ANMS" ("ANMS Newsletter"), at a time when the birth of "Museologia scientifica" was far in the future. In an article in the same newsletter two years earlier entitled "Collections: where are they?", the ANMS councillor Enrico Tortonese proposed (before the advent of databases) the creation of a catalogue of collections in Italian museums. In the same year the "Proposal for the organization of a structure allowing the temporary movement of scientific-technical personnel within Italian museums" by Giovanni Pinna argued for the creation of a museological framework with mobile personnel based on the sharing of skills that would provide all Italian museums with the necessary scientific expertise lacking in their too small staffs.*

*The many problems limiting the effectiveness of museum activities have always been the focus of interest of our Association. For many years, ANMS conferences and publications have pointed out to the authorities controlling museums both the risk of a decline of collections due to unsuitable conservation and the impossibility of museums performing scientific research and assuming the educational and social roles with which they are charged. Recommendations have repeatedly been made to administrations to give due attention and greater interest to the structures under their governance which, with few exceptions, are deficient in scientific and technical personnel, lack appropriate funding, have inadequate conservation standards and are increasingly managed by professionally unqualified people. Unfortunately not only these authorities but also the general public and press have ignored the problems of Italy's scientific heritage, while the countless television programs of science popularization have failed to raise the issues of conservation of the country's historical treasure trove of natural sciences and the decline of research in museums.*

*Unfortunately the malaise afflicting the collections is an effect of broader problems faced by scientific museums. We only need to think of the fact that the inclusion of the naturalistic patrimony as a cultural asset in the 2004 Code was not due to a true awareness of its value but to the democratization of cultural goods in general. Hence the use for scientific purposes was not envisaged, only the use for historical and artistic purposes.*

*Training and updating of personnel are largely left to the initiative of the individual because the few professional courses are not legally recognized while those legally recognized are for the most part not professional. Added to this is the fact that, in local authorities in particular, the authorities governing museums do not provide the tools that would enable museums to operate differently from a registry, protocol, accounts or public works office. Moreover there are no exceptions to the current legislative framework to encourage the training and updating of staff, to promote research and cultural exchanges with other institutions and European countries, and to develop joint projects. There are no possibilities of the field missions essential for research and there are no ways to facilitate management processes to make them leaner and more flexible. There are no cultural and strategic tools to favour access of schools to museums as educational partners. In short, as repeatedly denounced in various ways by our Association, scientific museums are not truly recognized as institutions that conserve cultural patrimonies, in spite of what the Code says.*

*In recent months, various initiatives arising more or less spontaneously from different parties have brought a topic of great interest to our association to the attention of the national and international press. On 14 October 2014, the ANMS and the Academy of Sciences organized the conference "Management of the Italian naturalistic collections" in Rome to discuss the situation of scientific museums in our country and to issue an appeal for solutions to the precarious conditions faced by the Italian scientific collections and institutions that house them. The relevant Ministers and the President of the National Association of Italian Municipalities were invited to the event, but only the Ministry of Education, University and Research responded positively, expressing interest in the initiative and asking for future updates. The conference was attended by representatives of the research community and museums from all over Italy who actively participated in the work and discussions.*

*Talks were given not only on the Italian situation but also on the management models adopted in France and Germany. From the resulting discussions it was decided that, in the absence of a National Museum or a structure distributed throughout the entire territory with central coordination (difficult to implement for historical reasons), it would be appropriate to begin promoting online initiatives among the different museums and plans for the sharing of professional skills present in these institutions.*

*A key step will be the cataloguing of collections nationwide, starting with the "CollMap" project already in progress. This is an ANMS project to census and map the naturalistic collections of scientific museums, with quantification of their numerical consistency and taxonomic, historical and geographical importance. This ongoing initiative is funded by the Ministry of Education, University and Research.*

*Those present agreed that the process must be started within the ANMS and with the support of the Academy of Sciences. The activities will be coordinated by a topics commission (the Executive Council and the Assembly*

of ANMS members have already deliberated in this regard) with the involvement of representatives of the major scientific associations and people from the museum and research community.

Following this conference the journal "Nature" (vol. 515: 311-312) published a brief editorial entitled "Save the museums. Italy's curators must band together to conserve their valuable collections". Almost simultaneously another appeal was made by a group of Italian museologists and taxonomists, deeply concerned with the naturalistic collections and related research, in the article "Italian natural history museums on the verge of collapse?" published in the journal "ZooKeys" (vol. 456: 139-146), the result of long discussions among people on the mailing list. The national newspaper "La Stampa" then devoted a full page to the subject on 30 November 2014, with an appeal to the responsible Ministers, while other online newspapers published articles on the problems bedeviling scientific museums today.

Hence something has been done: once again museums have made their voices heard! Now all parties interested in scientific museums and their operation should work together to attract the necessary attention to the issues, as well as the intervention of the relevant Ministries to ensure that they provide, according to their capabilities, support to our too often neglected museums. On the other hand the museums must work in harmony to develop joint projects on sustainability and to promote the sharing of professional expertise.

What we need is unity, participation and coordination among all those who care about museums. Let us make our voices heard, and the choir must be well in tune!

*\*This article is the result of the full and cordial cooperation of the entire Executive Council.*



Fig. 1. Accademia delle Scienze detta dei XL, Roma, 14 ottobre 2014.

Un momento del convegno "La gestione delle collezioni naturalistiche italiane".

Academy of Sciences, Rome, 14 October 2014. A moment during the conference "Management of the Italian naturalistic collections".